



Gli eventi in Granda per celebrare la

Giornata della Memoria

di **Marisa QUAGLIA**

27 gennaio 1945: i cancelli di Auschwitz vengono abbattuti dall'esercito sovietico, svelando tutti gli orrori che si celano dietro quelle sbarre. Il complesso di campi di concentramento di Auschwitz è in Polonia, non molto distante da Cracovia. Già verso la metà di gennaio le SS iniziarono ad evacuare i campi: circa 60.000 prigionieri vennero fatti marciare prima dell'arrivo dell'esercito russo. Di questi gran parte muoiono durante il tragitto, alcuni uccisi dalle SS perché non riuscivano a stare ai ritmi incessanti della marcia. Altri prigionieri, circa 9.000, furono lasciati nel complesso di Auschwitz perché malati o esausti. L'idea delle SS era probabilmente quella di ucciderli tutti, ma non ebbero il tempo di farlo. Riuscirono però ad eliminare tante prove dei crimini commessi, facendo esplodere diverse strutture, alcune delle quali contenevano i forni crematori, dove venivano bruciati i cadaveri delle persone uccise nei campi. Erano circa le 15 quando l'armata dell'esercito sovietico arriva al campo principale di Auschwitz e si trovò di fronte ad uno scenario desolante. La data significativa farà scegliere di istituire una giornata della memoria proprio il 27 gennaio. L'Italia, anticipando la risoluzione dell'ONU, la sceglie con la legge 211 del 20 luglio 2000. L'assemblea generale delle Nazioni Unite sceglierà questa data il 1° novembre 2005.

Altri paesi avevano già scelto il Giorno della Memoria per il 27 giugno, come la Germania che la adottò nel 1996 e il Regno Unito nel 2001.

Dall'articolo 1 della legge del 2000: "La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati".

Come in tutta Italia, anche nella Granda saranno tanti gli appuntamenti per celebrare la Giornata della Memoria.

A Bra sulle tracce della persecuzione

BRA. Sabato 27 gennaio la Città di Bra celebra la Giornata della Memoria, con le celebrazioni che prenderanno il via già dal mattino, con un itinerario pedonale condotto da Fabio Bailo sulle tracce della persecuzione a Bra. Il ritrovo è in piazza Caduti per la Libertà alle 10,30. Alle 17 all'Auditorium BPER (via Sarti) sarà il momento della commemorazione ufficiale, con gli interventi del Sindaco Gianni Fogliato e del Presidente del Consiglio Comunale Fabio Bailo. A seguire è prevista l'esecuzione del "Concerto della Memoria", a cura del duo Bianchi-Demicheli, che proporranno dei brani tratti dal reperto-

rio di musicisti e compositori quali Carl Maria von Weber, Lorenzo Perosi, Fritz Kreisler, Sergej Vasil'evič Rachmaninov, Gabriel Fauré, José Elizondo, Pétr Il'ič Tchaikovsky, René de Boisdeffre, Astor Piazzolla e John Williams. Le iniziative del Giorno della Memoria 2024 sono organizzate dal Comune di Bra in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea di Cuneo, la sezione locale Anpi e l'Associazione Zizzola Turismo & Cultura. **Maggiori informazioni presso l'Ufficio Cultura e Manifestazioni (0172.430185 – turismo@comune.bra.cn.it).**

Le letture in biblioteca a Monticello d'Alba

MONTICELLO D'ALBA. Riprendono gli appuntamenti con "Leggiamo un libro insieme" alla biblioteca civica "Giovanni Barbero" e in occasione del Giorno della Memoria, venerdì 26 gennaio, alle 20.30, saranno protagonisti "Il sonno della ragione. Il dramma degli Ebrei durante la seconda guerra mondiale", volume curato da A. Lehmann e M. Gisigno, e "14 ottobre 1843" dove Giacomo Debenedetti racconta la retata nazista nel ghetto di Roma, con testi di Natalia Ginzburg, Guido Piovene e Alberto Moravia. Ingresso libero.

Le iniziative a Saluzzo
SALUZZO. Anche quest'anno il Comune di Saluzzo, in collaborazione con la Comunità ebraica di Torino e numerosi partner, ha organizzato un programma di iniziative. La commemorazione ufficiale è anticipata a venerdì 26 gen-

naio perché il sabato (il 27 gennaio appunto) per i fedeli della religione israelitica è "shabbat", il giorno della settimana dedicato interamente al riposo.

Quella mattina il ritrovo per i consueti momenti di riflessione e approfondimento è alle 10,30 nella sinagoga di via Deportati ebrei e alle 11,30 dal cimitero israelitico di via Lagnasco. Intervengono il sindaco di Saluzzo Mauro Calderoni, il vescovo monsignor Cristiano Bodo e Mattia Terracina in rappresentanza della Comunità ebraica di Torino.

Gli appuntamenti collaterali prendono il via venerdì 19 gennaio. Alle 18, anche nell'ambito della rassegna culturale "Trame di Quartiere", l'autrice Marcella Filippa presenta il suo libro "Anna Bises Vitale. La narratrice". Faciliteranno il dialogo Fiammetta Rosso, assessore del Comune di Saluzzo e Giorgio Rossi, presidente dell'Anpi di Saluzzo.

Il "cartellone" prosegue domenica 28 gennaio dalle 14 alle 18 con l'Archivio storico che presenta un'esposizione incentrata sulle vicende della Comunità ebraica saluzzese e con la Biblioteca dei fondi storici che propone un focus sulle donazioni da Francesco Costa, morto a Mauthausen nel 1944.

Lunedì 29 gennaio dalle 16 nei locali de "Il Quartiere", c'è la presentazione di "Un'educazione europea", mostra dedicata al tema della confisca dei beni degli ebrei, a cura dell'istituto "Soleri Bertoni". A seguire intervento di Fabio Levi, docente ordinario

di Storia contemporanea a Torino che si confronta con Erika Salassa, archivista alla "Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura". Alle 18.30 in Sala tematica, sempre ne "Il Quartiere", viene ospitato l'ex deputato Emaunele Fiano che presenta il suo libro "Sempre con me. Le lezioni della Shohah", nell'ambito di "Trame di Quartiere". Dialogano con l'autore Attilia Gullino, assessore del Comune di Saluzzo e Paolo Allemanno, presidente dell'Anpi provinciale. Martedì 30 alle 16, ancora nella Sala tematica de "Il Quartiere", nell'ambito della rassegna "Il Tempo ritrovato", Gigi Garelli, direttore dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo, presenta "Gli ebrei di Saint Martin Vésudie ed il campo di deportazione di Borgo San Dalmazzo". Ultimo appuntamento venerdì 2 febbraio alle 16,30 nella Sala tematica de "Il Quartiere" con "La Polonia nel destino della deportazione", dialogo tra Krystyna Roza Jaworski, docente ordinaria di Lingua e Letteratura polacca a Torino e Ulrico Leiss De Leimburg, console onorario della Repubblica di Polonia a Torino, con la partecipazione di Simone Bergalla dell'istituto "Soleri Bertoni".

Libro, spettacoli e camminata a Savigliano

SAVIGLIANO. Venerdì 26 gennaio alle 10.30 alla Crosà Neira "Don Mario Salvagno", ci sarà la presentazione del libro "Un uomo di poche parole. Storia di Lorenzo che salvò Primo" di Carlo Grepipi. Dialoga con l'autore Silvia Olivero direttrice Museo, Archivio Storico e Fondi Storici. La biblioteca Civica donerà il libro alle classi partecipanti. Incontro rivolto alle classi quinte degli Istituti Superiori. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Alle 21 al Teatro Milanollo "Terza liceo 1939 a teatro" a cura di Germana Erba e Irene Mesturino dal romanzo di Marcella Olschki, per la regia di Elisabetta Gulli.

A cura di Torino Spettacoli. Biglietti acquistabili presso l'Ufficio Cultura del Comune di Savigliano da lunedì a giovedì dalle 9 alle 12.

Sabato 27 gennaio alle 17 in piazza Santa Rosa "Cammino della memoria", itinerario ebraico aperto a tutti per le vie

cittadine, a cura dell'Archivio Storico Comunale, in collaborazione con l'I.C. Santorre di Santarosa e l'I.S. Arimondi-Eula. Musiche a cura dell'Associazione Amici della Musica Savigliano con Vera Anfossi (violino), Milena Punzi (violoncello) e Ubaldo Rosso (flauto). Info: Archivio storico 0172 711240. Alle 21 alla Gipsoteca Davide Calandra concerto a cura dell'Associazione Culturale Amici della Musica con Boris Brovtsyn (violino) e Olga Donmina (pianoforte). Info: Museo Civico 0172 712982, museocivico.gipsoteca@comune.savigliano.cn.it.

Domenica 28 gennaio alle 21 alla Crosà Neira "Don Mario Salvagno", in piazza Misericordia "La vita offesa" di Anna Bravo e Daniele Jalla. Storia e memoria nei racconti dei sopravvissuti. Letture a cura del Teatro del Marchesato: Paola Barbero, Nicoletta Bernardelli, Lucetta Paschetta, Gianni Piovano. Interventi musicali a cura di Romina Gianoglio e Alberto "Bobo" Bosio.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Reading musicale a Cuneo

CUNEO. In occasione del Giorno della Memoria, il Teatro Toselli con la collaborazione e il coordinamento di scrittorincittà venerdì 26 gennaio propone un reading musicale di e con Matteo Corradini, tratto dal volume "Eravamo il suono" (Lapis edizioni). Sono previste due repliche: una mattutina, alle 10.30, riservata alle scuole secondarie di I e II grado e una pomeridiana, alle 18, aperta al pubblico. In entrambi i casi, gli appuntamenti sono gratuiti, su prenotazione.

Il reading musicale è dedicato alla storia dell'orchestra femminile di Auschwitz, raccontata attraverso le voci di otto musiciste che ne hanno fatto parte.

Tra drammi personali, avventure, episodi commoventi e curiosi, prende vita un quadro che si compone come un collage, nel quale ogni voce diventa un frammento indispensabile di tutta la storia. L'orchestra femminile di Auschwitz (Mädchenorchester von Auschwitz) fu costituita per ordine delle SS nel 1943, nel campo di sterminio di Auschwitz II-Birkenau nella Polonia occupata dai tedeschi. Attiva per 19 mesi, dall'aprile 1943 all'ottobre 1944, l'orchestra era composta per lo più da giovani prigioniere ebrei e slave, di varie nazionalità, che provavano fino a dieci ore al giorno per suonare musica considerata utile nella gestione quotidiana del campo. Musiche di Boccherini, Saint-Saëns, Haydn, Strauss, Brahms, Schubert. Letture da "Eravamo il suono" di Matteo Corradini.

Con Matteo Corradini (reading), Nausicaa Bono (violoncello), Isabella Condini (viola), Claudia Bianchi (violino).

In chiusura della replica mattutina, la Prefettura di Cuneo consegnerà le Medaglie d'Onore alla memoria di tre cittadini della Provincia di Cuneo.

Info: spettacoli@comune.cuneo.it, 0171 444812/818 (dal lunedì al venerdì al mattino).

Dopo la Marcia dei Lumini, ancora appuntamenti a Borgo San Dalmazzo

BORGO S. DALMAZZO. Dopo la Marcia dei Lumini, di domenica scorsa, con cui ogni anno si ricordano le deportazioni da Borgo San Dalmazzo che tra il novembre 1943 e il febbraio 1944

condussero 357 ebrei italiani e stranieri al campo di sterminio di Auschwitz, i momenti dedicati alla Giornata della memoria continuano. Giovedì 25 gennaio, alle 20.45, presso l'Auditorium civico "Città di Borgo San Dalmazzo", andrà in scena lo spettacolo teatrale "Memoriosi – Nuovi archivisti del bene", scritto da Gabriele Nissim, Massimo Speziani e Paola Bigatto per la produzione di Centro Asteria / Oderstrasse e con il sostegno di Gariwo – La foresta dei Giusti. Sarà il giovane attore Marco Ciccullo a interpretare il monologo di grande impatto emotivo che racconta la memoria del bene attraverso le storie dei Giusti, uomini e donne che con grande rischio personale hanno difeso la vita e la dignità umana durante i genocidi, i totalitarismi, le crisi umanitarie, accendendo luci contro l'indifferenza.

Lo spettacolo, a ingresso libero (distribuzione biglietti gratuiti presso l'Ufficio Turistico), sarà replicato la mattina del venerdì 26 gennaio per gli studenti delle classi seconde dell'Istituto Comprensivo di Borgo San Dalmazzo e dell'Istituto Comprensivo di Robilante. Sarà quindi l'occasione per una riflessione e un dialogo vivo con i ragazzi, stimolati a porre domande e a costruire le condizioni per una memoria interrogativa e proiettata sulle tematiche del presente e del futuro.

Sabato 27 gennaio MEMO4345, il percorso multimediale storico-didattico che dà voce al Memoriale della Deportazione, sarà aperto al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18 per la fruizione libera e gratuita. Durante la giornata saranno proiettate le video-narrazioni dedicate alle famiglie deportate da Borgo San Dalmazzo. Domenica 28 gennaio l'allestimento proporrà le consuete visite guidate (alle 10.30, 14.30, 16.30). Fortemente consigliata la prenotazione: 0171 266080, info@memo4345.it.

Il prossimo 15 febbraio ricorrerà, invece, l'ottantesimo anniversario della seconda deportazione da Borgo San Dalmazzo. L'Amministrazione comunale ha in previsione la commemorazione del triste avvenimento con un calendario di eventi che verranno a breve diffusi.

A Dogliani la presentazione del libro di Lucio Levi

DOGLIANI. Il Comune di Dogliani e l'assessorato alle Politiche culturali organizzano per sabato 27 gennaio, alle 17.30 presso la Biblioteca, la presentazione del libro "Baudrà. Cosa ci toglie la guerra e cosa non può togliere" di Lucio Levi – docente universitario torinese, già Professore di Scienza Politica presso l'Università di Torino – in dialogo con Stefano Ciccone e Paolo Dalmazzo. Baudrà è infatti una piccola borgata silenziosa nel Comune di Cissone che porta con sé un frammento di microstoria locale, fino ad oggi poco noto, legato ad una famiglia con radici doglianesi che ha vissuto la tragedia della Shoah.

"Baudrà" è la storia di una famiglia ebraica piemontese, scappata da Dogliani a Cissone, durante la seconda guerra mondiale per sfuggire alle persecuzioni razziali. Mentre pendeva sull'intera famiglia un mandato di arresto che avrebbe potuto portarla nei campi di sterminio, l'umanità di due carabinieri infedeli e la protezione di una famiglia di contadini permise a tutti di mettersi in salvo. La famiglia Levi rimase nascosta fino al 25 aprile 1945 a casa di Sabino Cagnassi che, con grande coraggio, ogni volta che arrivavano le truppe tedesche proteggeva il nascondiglio della famiglia Levi.

Nel giugno del 2015, Sabino Cagnassi ha meritato il titolo di Giusto tra le Nazioni.

Proprio questa occasione è stata motivo per il professor Levi per iniziare la sua autobiografia, la cui genesi è mossa dalla necessità di testimoniare la propria esperienza di guerra e di persecuzione che ha tristemente coinvolto anche alcuni suoi famigliari.

A Cherasco una serata di commemorazione con i

ragazzi delle scuole medie

CHERASCO. Una serata per commemorare l'orrore della Shoah perché, citando lo scrittore Primo Levi, "Se comprendere è impossibile conoscere è necessario perché ciò che è accaduto può ritornare". La proposta, per la ricorrenza della Giornata della memoria, viene dagli studenti dell'Istituto comprensivo "Sebastiano Taricco" ed è in programma, la sera di venerdì 26 gennaio, alle 20.45, nei locali del Palaexpo di piazza degli Alpini. Il ritrovo sarà preceduto, alle 18, dalla deposizione di fiori in via Marconi, nei pressi dell'antica sinagoga. La celebrazione, inclusa nella rassegna Cherasco incontra, è stata sostenuta dalle Amministrazioni comunali di Cherasco e Narzole, dalla fondazione De Benedetti-Cherasco 1547, dall'associazione Cherasco cultura e dall'Istituto comprensivo locale. Protagonisti della serata al Palaexpo saranno i 150 ragazzi delle terze medie di Cherasco, Roreto e Narzole, che illustreranno il lungo lavoro di preparazione alla ricorrenza, che si tiene il 27 gennaio, giorno in cui, nel 1945, l'Armata rossa liberò il campo di sterminio di Auschwitz, documentando al mondo lo sterminio nazista degli ebrei. Nel primo dei due momenti nei quali si articolerà la serata, gli studenti racconteranno l'esperienza di visita a Memo '43-'45, il memoriale di Borgo San Dalmazzo che ricorda l'arresto e la deportazione ad Auschwitz di 349 ebrei europei riparati nel Cuneese in cerca di salvezza dalle persecuzioni naziste. Partiti all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943 da Saint Martin de Vesubie, nella Francia occupata dall'esercito italiano in disfacimento, circa 1.200 ebrei raggiunsero a piedi la valle Gesso: una parte si rifugiò a Borgo San Dalmazzo, dove venne catturata dai tedeschi che stavano occupando l'Italia. Il prosieguo della commemorazione sarà affidato alle riflessioni dei ragazzi sulla Soluzione finale, lo sterminio del popolo israelita durante la Seconda guerra mondiale: una vicenda segnata da odio e progressiva negazione di diritti, nella quale risplendono gli esempi di quanti rischiarono la loro vita per salvare quelle degli ebrei.



A Racconigi Vento di primavera



Chi scriverà la nostra storia a Monforte d'Alba



Un concerto a Narzole



Viaggio attraverso i campi di sterminio nel documentario proposto a Boves

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004580